L'ASSEMBLEA Dividendo e nuovo Cda

Banca di Asti, De Battistini confermato, entra Marilena Bolli

ASTI L'assemblea di Banca di Asti ha approvato l'altro giorno il bilancio dell'esercizio 2022 che ha fatto registrare risultati reddituali positivi e superiori agli obiettivi prefissati, mantenendo un approccio severo e prudente nell'ambito della valutazione dei crediti. L'utile netto è pari a circa 39,7 milioni di euro, in crescita del 14,5% rispetto al risultato dell'anno precedente che ammontava a 34,6 milioni. A livello di Gruppo l'utile netto è pari a 36,2 milioni di euro (con un Roe del 3,54%), che al netto degli oneri straordinari ammonta a 51,4 milioni (5,03% di Roe),

in crescita del 26,3% rispetto al risultato dell'esercizio precedente. L'assemblea di approvare la distribuzione di un dividendo di 0,20 Euro per azione, corrispondente ad un monte dividendi di 14,1 milioni di euro, in crescita del 33% rispetto allo scorso anno. Rinnovato anche il cda con due rappresentanti della Fondazione Crb, secondo azionista dell'istituto di credito col 13%. Confermato il professor Roberto De Battistini (*foto a sinistra*) nel ruolo di vicepresidente, mentre in consiglio entra al posto di Eugenio Zamperone l'ex presidente degli industriali biellesi Marilena Bolli (*foto a lato*). Confermati il presidente Giorgio Galvagno e i consiglieri Carlo Mario Demartini, Alain Devalle, Fernando Lombardi e Roberto Rho. Fra i nuovi membri Enrico Borgo, Luba Petrova Manolova, Manuela Geranio, Silvia Mirate e Maurizio Spandonaro.

• **R.A.**

LA NUOVA PRESIDENZA Sarà quest'altra tornata di nomine la cartina al tornasole

Crb, per Colombo la prima sfida è il Cda

E presto la presentazione ufficiale della Commissione Giovani a fianco degli organi dirigenti

Dopo la nomina di mercoledì sera per il neo presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Biella Michele Colombo, agronomo e ricercatore, nonché direttore del Gal Montagne Biellesi, arriva il tempo delle prime sfide e delle prime scelte. «Ringrazio i componenti dell'Organo di Indirizzo per la fiducia accordatami e mi appresto con onore e dedizione a svolgere questo importante compito per il territorio così come chi mi ha preceduto. In questi anni sarà fondamentale il lavoro di squadra per il bene comune grazie alle tante competenze che sono e saranno presenti negli Organi della Fondazione», ha dichiarato la sera stessa evitando le interviste e i commenti divisivi di un uomo di parte. Per conto dell'asse politico unitario e "contronatura" Pd, Lega, Fdi che lo ha sostenuto nell'elezione è invece intervenuto il leader della Lega Roberto Simonetti, un passato di deputato. Al netto del concetto che gli premeva indicare circa il primato della politica e delle istituzioni pubbliche che la nomina di Colombo rappresenta, Simonetti è stato chiaro nell'affermare che l'ente Crb va «finalizzato allo sviluppo socioeconomico del nostro territorio, con uno sguardo rivolto sempre più ai temi sociali, verso i più fragili e i più bisognosi, nel solco dello spirito primario delle Fondazioni». La risposta del Cda della Crb non si è fatta attendere: al netto della rivendicata autonomia dell'ente, anche il Consiglio di amministrazione ribadisce che l'ente «persegue l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico del territorio». Insomma, l'obiettivo è il medesimo, ognuno con le sue peculiarità.

Per Colombo ora è il tempo della sintesi. E la prima azione che lo riguarderà sarà il rinnovo del 90% del Cda: sarà lui a indicare i nomi dei sostituti di Emanuele Scribanti, Cristina Bonino, Michelangelo Valenti, don Stefano Vaudano ed Enrico Pesce, tutti in scadenza. L'unica a restare in carica sarà Monica Galleis. Sarà poi l'Organo di Indirizzo vicepresieduto da Cristiano Gatti a dover approvare le nomine. E quest'operazione sarà la prima vera cartina al tornasole della gestione-Colombo.

Nel frattempo la Provincia dovrà surrogare Colombo nello stesso Organo di Indirizzo lanciando il bando per la nuova nomina.

E la prima uscita ufficiale del nuovo presidente sarà probabilmente il lancio della Commissione Giovani (9-12 componenti), frutto del Manifesto 2030 voluto con forza dall'ex Franco Ferraris con l'obiettivo di coinvolgere i giovani affiancando una Commissione agli organi gestionali. Nel calendario che era stato predisposto la presentazione era prevista la prossima settimana.

• **R.A.**

RITRATTO DEL NUOVO LEADER

Agronomo specializzato nei vigneti combatte la Popilia e gestisce i milioni del Gal

Agronomo specializzato in viticultura, laureato a Torino con 99/110 con la tesi sperimentale "Ricerche biennali nell'area del Bramaterra, rilievi ecofisiologici sulle cultivar Nebbiolo, Croatina, Uva Rara e Vespolina", Michele Colombo è un tecnico prestato per quattro anni alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella che guiderà per il mandato iniziato mercoledì sera e che proseguirà fino al 2027. Il neo presidente è stato nominato dall'Organo di Indirizzo con 7 voti a 4, una dote più larga di quella attesa e non scontata fino alle ore 19 di mercoledì. Classe 1966, 57 anni appena compiuti a marzo, Colombo è separato dalla moglie ed ha tre figli ultraventenni. Ha abitato a Pray per un bel periodo, oggi risiede a Masserano.

La sua storia è quella di un esperto di viti e di vino, disciplina alla quale ha dedicato gli studi giovanili ma anche quelli di oggi. Esperto nella gestione dei vigneti, è consulente di molte aziende del settore nel Biellese e nell'area dell'Alto Piemonte e della Lombardia. Il giorno successivo alla nomina in Crb era nel Varesotto per sovrintendere alla piantumazione di un nuovo vigneto. Per poi rientrare e far visita alla squadra di lavoro alla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella accolto dal segretario generale Andrea Quaregna e dallo staff di una decina di addetti. La sua carriera di studioso continua anche oggi. Sta collaborando attivamente con l'Università di Torino in una ricerca sperimentale sulla Popilia japonica, un coleottero scarabeide che si sta diffondendo progressivamente in Piemonte e che danneggia irreparabilmente i vigneti e i frutteti spogliando le piante delle foglie. Altro progetto che lo vede impegnato con Politecnico e Regione riguarda l'impiego di droni per i trattamenti di vigneti e frutteti.

Il Gal. Colombo arriva al Gal fin da subito come consulente. Sono i primi anni 2000 e nasce il primo Gal Valle Elvo: collabora con Oliviero Girardi e Stefano Mosca in quel tentativo originale. Quando in Provincia viene eletto Sergio Scaramal e assessore viene cooptato Giuseppe Graziola, che danno il via al Gal Montagne Biellesi, è lui il candidato naturale alla guida tecnica, sempre come direttore-consulente. In questo ruolo, con presidenti di varia estrazione - da Mario Novaretti a Emanuele

TIFA TORO Michele Colombo, a sinistra, nella foto ufficiale diramata dalla Fondazione Crb e, a lato, in un ritaglio tratto dal suo profilo Facebook che lo ritrae ad una partita del Torino, la sua squadra del cuore

Ramella Pralungo fino all'attuale Francesca Delmastro - Colombo ha gestito almeno due tornate di fondi europei per il rilancio agro alimentare e turistico delle aree montane e rurali del Biellese con una dote di fondi per circa 10 milioni di Euro. Ora sta lavorando alla candidatura per il Psr agricolo regionale 2024-2030 con la fondata speranza di entrare fra gli enti finanziati e di ricevere almeno 5 milioni di Euro che consentirebbero al Gal (1 dipendente e due consulenti part time) di proseguire serenamente le azioni tra pubblico e privato intraprese.

Oltre un mese fa è arrivata, per certi versi inattesa, la "chiamata" per la Crb, nel cui Organo di Indirizzo era stato eletto su indicazione del presidente della Provincia Emanuele Ramella Pralungo. Ha tergiversato per un po'. Poi, Ramella, durante un viaggio in Spagna, lo ha convinto ad accettare la candidatura a presidente. Un ruolo che lo espone anche da punto di vista politico, ambito dal quale si è sempre tenuto lontano. Ora lo vedremo in azione anche in questo contesto più "pericoloso". «Il silenzio è d'oro - dice - ora è il tempo del lavoro». E confida sui tanti estimatori, come Davide Dellarole che il giorno dopo l'elezione ha scritto in un post su Facebook: «Lo conosco da tantissimi anni, per me, quando si parla di progettazione per il territorio è sempre stato un riferimento, perché uno dei pochi che sa aggregare e non distruggere. In bocca al lupo per il prestigioso incarico, sono convinto saprà convincere anche eventuali dubbiosi».

• **Roberto Azzoni**

BOTTA & RISPOSTA Dopo la vittoria di Colombo. Simonetti: «Ruolo centrale del pubblico». Il Cda: «Crb ente privato e autonomo per il Territorio»

Primazia della politica?

Da sempre rivendico il primato della politica, emanazione dei partiti, rispetto all'economia privata. Difatti poco più di un mese fa ho rilasciato una intervista con la quale rivendicavo il ruolo centrale della politica e delle sue emanazioni istituzionali quali guide della res pubblica a fronte di uno sfrenato interventismo privato nelle scelte di gestione dello sviluppo territoriale. Un appello il mio che ha fatto partire fortunatamente un sentimento comune di affermazione che le Istituzioni locali, in primis Comune di Biella e Provincia di Biella, a prescindere dalle disponibilità economiche che i rispettivi bilanci possono garantire, debbano essere i primari motori delle iniziative del futuro del nostro territorio. La compartecipazione dei privati è sì da ricercarsi, ma deve essere complementare e non sostitutiva: non può un "main sponsor" dettare le linee guida del territorio solo perché possiede una forza economica propria. Chiaro è che la conduzione delle Istituzioni deve essere efficace, propositiva e di livello per affrontare con serietà e preparazione queste affascinanti sfide comuni. In questo contesto leggo l'elezione del dott. Michele Colombo alla presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, a cui rivolgo i miei sinceri complimenti sia per il coraggio di essersi messo in gioco e sia per il chiaro e netto risultato numerico, che dimostra che oltre all'affermazione di questa mia visione vi è stato un diffuso apprezzamento delle sue qualità e della sua volontà di condividere la gestione dell'ente sia al suo interno che verso l'esterno, fin'ora purtroppo mancata.

Auguri quindi al dott. Colombo di buon lavoro, rendendomi disponibile al confronto sia a livello personale che del partito che rappresento, nel rispetto delle prerogative normative e statutarie proprie dell'ente, finalizzato allo sviluppo socioeconomico del nostro territorio, con uno sguardo rivolto sempre più ai temi sociali, verso i più fragili e i più bisognosi, nel solco dello spirito primario delle Fondazioni.

• **Roberto Simonetti**

Segretario provinciale Lega Biella

* * *

In riferimento alle dichiarazioni rilasciate dal segretario provinciale della Lega Roberto Simonetti in merito all'elezione del nuovo Presidente della Fondazione Michele Colombo, occorre precisare che nessuno nega il primato della politica nella vita pubblica, pur tuttavia non dobbiamo dimenticare che la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella è un ente privato e autonomo, che persegue l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico del territorio, come le altre 85 fondazioni presenti sul territorio italiano impegnate nel rafforzamento del cosiddetto welfare di comunità. Lo sviluppo economico e sociale non è appannaggio della sola politica di emanazione partitica, ma, secondo il principio della sussidiarietà, un obiettivo da perseguire anche da parte dei corpi intermedi della società civile attraverso un'azione comunitaria che integra quella pubblicistica e quella privatistica.

E' importante ricordare che la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale la prevalenza negli Organi di Indirizzo delle Fondazioni dei rappresentanti di Regioni, Province, Comuni e stabilito, al contrario, che tale prevalenza venga assegnata a una qualificata rappresentanza di enti, pubblici e privati, espressivi della realtà locale statutariamente individuati. Nel proprio Statuto la Fondazione definisce la composizione dell'Organo di Indirizzo formato da undici persone: due designate dal Comune, due dalla Provincia, due dal Vescovo, due dalla Ccia, una dalle Università e due tra personalità di chiara ed indiscussa fama, espressione della realtà locale. L'Organo ha tra le sue competenze la nomina del Presidente e la determinazione dei programmi pluriennali di attività con riferimento alle necessità del territorio.

Crediamo quindi che i risultati ottenuti dimostrino che tutte le attività, egregiamente completate, abbiano perseguito quanto richiesto dal piano pluriennale predisposto dall'Organo di indirizzo e che la Fondazione non sia certamente stato un "main sponsor", ma abbia avuto la precisa e determinata volontà di perseguire il bene della comunità e con un'attenzione prioritaria a chi si trova in situazione di vulnerabilità e fragilità. Quello che viene definito "sfrenato interventismo privato" è solo la responsabile e doverosa azione di una realtà, come la Fondazione, che è un agente di sviluppo sostenibile chiamato a coprogrammare e coprogettare con gli altri attori privati e pubblici del territorio.

Pare tutto molto semplice nella sua enunciazione, ma certamente molto complesso da mettere in opera e da portare a termine, come le precedenti gestioni hanno fatto. Siamo estremamente orgogliosi di essere stati parte di un gruppo di persone disinteressate e appassionate e auguriamo al neo Presidente della Fondazione un sereno lavoro per il bene di tutti noi.

• **Emanuele Scribanti**

Vice Presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Crb

• **Cristina Bonino, Monica Galleis, Enrico Pesce, Michelangelo Valenti, don Stefano Vaudano**

Consiglieri di amministrazione della Fondazione Crb